

CAMMINIAMO INSIEME



FOGLIETTO PARROCCHIALE

Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività, 27 - 30015 - Valli di Chioggia

Parroco don Simone Bottin tel. 041 499584 - 340 3162337

Mail: donsimo@inwind.it - Sito: www.vallidichioggia.net

N° 160

19 febbraio 2012 - Settima domenica del tempo ordinario B - Salterio III

Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua

Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito prese la sua barella e sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!». *Marco 2,1-12*



ORARI E INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 18 febbraio

Ore 18.00 S. Messa

Def. Diedolo Corrado, Elisabetta

Domenica 19 febbraio VII del tempo ordinario

Ore 7.30 Per la comunità

Ore 9.30 Coretto

Def. Diedolo Norina; Fabris Antonio, Panizzolo

Teresa; Levorato Anna; Cleto

Ore 11.00 Coro adulti

Def. Brun Olindo, Attilio, Mario, Nerio; Crepaldi Gino,

De Boni Fenesia; Barbin Maria (settimo)

Lunedì 20 febbraio

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Def. Zanella Vittorio

Martedì 21 febbraio

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Mercoledì 22 febbraio Ceneri Digiuno e astinenza

Ore 15.30 S. Messa

Def. De Boni Antonio, Fughetta Francesco, Sommacal Ilva; Santinato Cesarino (ord. fam. Angelo)

Ore 20.30 S. Messa

Giovedì 23 febbraio San Policarpo, vescovo e martire

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Def. Busetto Rito, Luigi, Nora

Venerdì 24 febbraio Astinenza dalle carni

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Sabato 25 febbraio

Ore 18.00 S. Messa

Def. fam. Tasca e Boscolo; Santinato e Garbin Antonietta (9° ann.); Maritan Luigi (ord. moglie e figli); Fiorindo Adolfo, Guerrino e Lina Tasca

Domenica 26 febbraio Prima di Quaresima

Ore 7.30 Per la comunità

Ore 9.30 Coretto

Consegna crocifisso terza elementare

Def. Diedolo Norina; Agnese Casarin; Malengo Mafalda (ord. marito e figli)

Ore 11.00 Coro adulti

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Sabato 18

Ore 9.00 A Padova assemblea diocesana catechisti

Ore 10.00 - 11.45 Catechismo 3ª elementare

Ore 11.00 Catechismo 4ª elementare

Ore 14.15 Coretto

Ore 14.30 Chierichetti

Ore 15.15 Catechismo 1ª, 2ª elementare

Dalle 15.30 alle 17.30 Confessioni in chiesa

Ore 19.30 Cena di Carnevale in patronato

Domenica 19

Ore 14.30 Inizio sfilata maschere e carri mascherati in piazza a Conche

Lunedì 20

Ore 14.30 Catechismo 1ª media

Ore 14.30 Catechisti

Benedizione famiglie

Ore 20.15 Scuola di preghiera in seminario max

Ore 21.00 Gruppo Caritas Missionario

Martedì 21

Benedizione famiglie

Ore 20.45 Gruppo medie

Ore 21.00 Animatori ACR

Mercoledì 22

Ore 14.30 Catechismo 3ª media - Benedizione famiglie

Ore 21.20 Gruppo giovani prepara apertura patronato

Giovedì 23

Dalle 8.30 alle 17.00 ADORAZIONE

Ore 21.00 don Ciotti a Fossò

Venerdì 24

Gruppo pulizie A - Benedizione famiglie

Ore 15.00 Catechismo 5ª elementare, 2ª media

Ore 21.00 Assemblea genitori con consiglio pastorale

Sabato 25

Ore 10.00 - 11.45 Catechismo 3ª elementare

Ore 11.00 Catechismo 4ª elementare

Ore 14.15 Coretto

Ore 14.30 Chierichetti

Ore 15.15 Catechismo 1ª, 2ª elementare

Dalle 15.30 alle 17.30 Confessioni in chiesa

Domenica 26

Ore 10.20 ACR

Ore 16.00 Prima confessione

Enzo Bianchi riflette sul senso del digiuno quaresimale e sulla sua attualità.

Siamo, ancora una volta sulla soglia del tempo quaresimale, tempo forte dell'anno, tempo segnato, in passato, da forme collettive di penitenza. Oggi questi segni esteriori e collettivi, il digiuno soprattutto, sono quasi del tutto scomparsi. Come vivere oggi il tempo quaresimale? Lo abbiamo chiesto a Enzo Bianchi, priore della Comunità monastica di Bose. Io credo che i segni esteriori e collettivi di tipo penitenziale sono venuti meno anche per una reazione a certe pratiche del passato. Sovente erano considerate nella comunità cristiana e vissute in modo molto legalistico. Qualche volta addirittura prendevano una forma che non era più rispettosa dell'intenzione con cui l'Antico Testamento, il Nuovo e Gesù stesso avevano chiesto questi segni esteriori di penitenza.

Può fare un esempio?

Gesù non ha chiesto di fare tanti gesti penitenziali. Ma due sono esplicitamente richiesti. Ha chiesto di **digiunare**. Ha detto infatti che sarà compito dei discepoli digiunare una volta che lui, lo Sposo non ci sarà più. E ha raccomandato di **vegliare**, cioè combattere contro il sonno e restare svegli in modo da imprimere nel proprio corpo sentimenti di attesa del Signore, di dialogo con lui, di adorazione della sua presenza. Sono venuti meno questi segni mentre i testi che noi ascoltiamo nella liturgia di Quaresima fanno costante riferimento alla pratica del digiuno: «Noi che stiamo vivendo il digiuno quaresimale...», «Signore, fa' che il nostro digiuno quaresimale...», in realtà il digiuno non c'è quasi più. Io credo che c'è stato un impoverimento nella comprensione e nella pratica perché il digiuno non è anzitutto mortificazione, non è fare un sacrificio. Questo è un linguaggio che non è cristiano. Il digiuno è un allenamento per l'oralità, il prendere coscienza di quello che noi con la bocca facciamo: parliamo, mangiamo. Il digiuno ci porta ad un discernimento che impedisce sia l'anoressia da un lato sia la bulimia dall'altro. Il digiuno è una vera e propria pedagogia al desiderio ed è una pedagogia che ci dispone ad avere quella fame e sete di Dio di cui tanto parla la Scrittura.

Lei ritiene utile e possibile riproporre in qualche forma la pratica del digiuno quaresimale?

Credo sarebbe utile. Faccio l'esempio della nostra comunità di Bose: manteniamo il digiuno il venerdì e l'astinenza dalle carni il mercoledì per tutto il tempo di Quaresima ma non come un legalismo o un'osservanza in più, ma come un lungo cammino in cui si cerca di dare le ragioni antropologiche, psicologiche per cui il digiuno diventa davvero un affinamento delle nostre facoltà spirituali a partire dalle facoltà che toccano il nostro corpo e la nostra psiche. Se c'è una buona catechesi sul digiuno e se il digiuno viene praticato anche in vista della comunione dei beni e di un più generoso esercizio della carità fraterna, allora io penso sia possibile per la comunità cristiana riprendere seriamente questa pratica. Forse il confronto con la pratica islamica del Ramadan ci può anche far capire che cosa noi abbiamo perso. Noi non abbiamo più qualcosa di convergente, di collettivo ma tutto è lasciato a un individualismo che non è cristiano e che non edifica certo la comunità cristiana.

In questi ultimi anni il digiuno è stato anche proposto come uso moderato della televisione. Come valuta questa nuova forma?

Certamente anche questa forma è legittima e valida. Credo infatti che il digiuno deve investire tutti i nostri sensi che vengono temporaneamente privati di qualcosa al fine di avere una più grande capacità di discernimento. Certamente c'è un digiuno orale che non deve riguardare solo il mangiare e il bere ma anche il parlare. C'è un digiuno degli occhi che riguarda la televisione ma che riguarda tutto un mondo delle immagini. C'è un digiuno anche delle orecchie. Qui dovremmo cercare un certo silenzio e fare la nostra battaglia contro il rumore che ci assedia. Il digiuno quaresimale tocca tutti i nostri sensi. Voglio ricordare che un tempo la Chiesa chiedeva ai coniugi, durante il tempo quaresimale, di astenersi per quanto era possibile dall'esercizio sessuale del matrimonio che è pur santo e benedetto. E questo non perché ci fosse una diffidenza nei confronti del corpo, ma per avere questa capacità di compiere gesti non meccanici, non per abitudine, per voracità, per consumismo. Questi gesti vanno infatti compiuti sempre con libertà e consapevolezza quasi fossero un'opera d'arte. Sia che mangiamo, sia che beviamo, sia che parliamo, sia che viviamo la nostra sessualità, sia che vediamo la televisione o il cinema.

Mercoledì delle Ceneri

Comincia una nuova Quaresima e s'impone, innanzitutto, il bisogno di dare un senso a questo tempo dell'Anno liturgico.

Tempo forte, tempo troppe volte accomunato alla tristezza della rinuncia, della penitenza e del sacrificio, esso rischia di generare fin dalle prime battute più una sensazione di rigetto che di adesione convinta ed entusiasta. E, allora, bisogna dirlo subito, la Quaresima può essere vissuta in modo ben diverso da quello solitamente evocato: come **un dono, come una grazia, come un'occasione per ritrovare il senso, l'armonia, la bellezza della propria esistenza, come una "primavera"**.

Chi non ha provato il bisogno di riprendere fiato, la necessità di fermarsi per fare il punto, il desiderio di un po' di solitudine per ritrovare un po' di pace e di riposo? Chi non ha avvertito la voglia di distendere le vele, di ricaricare le batterie, di prendere un po' di distanza dalla vita di ogni giorno per leggere con maggiore lucidità e saggezza quanto stava accadendo? Ora l'Anno liturgico propone ai cristiani questo tempo di 40 giorni perché **ognuno risponda ad un appello interiore e ritrovi un'esistenza abitata nel profondo dalla presenza di Dio**, ispirata da un senso, da una direzione, guarita dalle ferite ricevute e provocate, riconciliata con quanti vivono accanto a noi.



«Lasciatevi riconciliare con Dio! ... Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza» (Seconda Lettura). «Convertitevi e credete al Vangelo!» (Mc 1,15).

Con questi due imperativi la Comunità cristiana è convocata per accogliere l'azione misericordiosa di Dio e ritornare a Lui.

Il rito di imposizione delle ceneri può essere considerato una specie di

iscrizione al catecumenato quaresimale, un gesto di ingresso nello stato di penitenti.

Funerale di Barbin Maria

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato alla Celebrazione esequiale.

Assemblea con tutti i genitori dei ragazzi delle elementari e delle medie

Venerdì 24 febbraio ore 21.00

Saranno presenti anche il Consiglio pastorale e tutti i catechisti.

Commedia

Barufe in Fameja

Domenica 4 marzo 2012

Nel pomeriggio

Gruppo pulizie A

Boscolo Luisa, Bozzato Gabriella, Busetto Gianna, Cavallo Manuela, De Bei Carla, Molena Lina, Rubin Zolia